



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA PESTE SUINA AFRICANA

(DPCM 12.05.2025)

PREMESSO CHE

- A partire dal 2023 il Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana (PSA) e l’Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI), sulla base di quanto stabilito nell’accordo di collaborazione, sottoscritto in data 9 giugno 2023, hanno condotto attività di formazione, specializzazione sull’impiego di unità cinofile per la ricerca di reperti biologici di cinghiale, ai fini della prevenzione e del controllo della diffusione della PSA;
- Per lo svolgimento delle attività previste dall’accordo, sono state sottoscritte convenzioni che hanno stabilito le aree di interesse, i tempi di esecuzione e il rimborso delle spese sostenute da parte dei soggetti coinvolti nelle attività di ricerca di reperti biologici di cinghiale;
- Dalle attività condotte fino ad ora è emerso che l’azione svolta da ENCI ha contribuito a rinvenire numerosi reperti biologici utili a circoscrivere la presenza della malattia sul territorio italiano, permettendo di avere riscontri della presenza effettiva del virus attraverso i successivi esami diagnostici eseguiti presso i laboratori autorizzati;
- Presso la sede del Ministero della Salute, il 18 settembre 2025 il Commissario Straordinario alla PSA, dott. Giovanni Filippini, ed il presidente dell’ENCI, dott. Espedito Massimo Muto, hanno valutato positivamente l’opportunità di proseguire l’attività di monitoraggio attivo nelle zone più colpite dalla malattia

VISTI

- la L. n. 241/1990, in particolare gli art. 11, commi 2 e 3, e 15 che permettono alle amministrazioni pubbliche di disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- le ordinanze n. 3/2025 recante “Misure di eradicazione e sorveglianza della Peste Suina Africana” e n. 4/2025 recante “Misure di eradicazione e sorveglianza della Peste Suina Africana. Zona di riduzione della densità di cinghiale e modifiche all’ordinanza commissariale n. 3/2025”;
- il D.P.C.M. del 12 maggio 2025, registrato alla Corte dei Conti al n. 1685, con il quale è stato prorogato l’incarico di Commissario straordinario alla Peste Suina Africana al dr. Giovanni Filippini;
- visto l’art. 2 dello statuto dell’ENCI, in particolare la lettera e) relativo alla promozione di studi e ricerche in materia di cinotecnica nonché la lettera g) in cui si palesa la possibilità di svolgere ogni altra funzione che gli sia demandata da leggi e da disposizioni emanate dalle competenti Autorità;
- le convenzioni dell’11 novembre 2024 e del 20 maggio 2025, sottoscritte tra il Commissario Straordinario alla PSA ed l’Ente Nazionale Cinofilia Italiana (ENCI), per l’esecuzione di attività di sorveglianza e reperimento di reperti biologici ai fini del controllo della malattia sul territorio nazionale;

- la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanza del 27 maggio del 2022, prot. n. 138269 con la quale è stata aperta la contabilità speciale n. 6362 intestata al Commissario Straordinario della PSA “COMM. STR. PESTE SUINA AFRICANA”

RITENUTO NECESSARIO

Proseguire l'attività monitoraggio attivo sul territorio delle zone più colpite dalla malattia

TUTTO CIO' PREMESSO

Il **Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana**, nella persona del Dott. Giovanni Filippini e **l'Ente Nazionale Della Cinofilia Italiana** con sede in Milano, viale Corsica 20, P. IVA 008009980154, agli effetti del presente atto rappresentato dal Presidente dott. Espedito Massimo Muto

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

Le parti convengono di proseguire l'attività di monitoraggio attivo nelle zone più colpite dalla malattia, definendo nell'allegato tecnico, che costituisce parte integrante della convenzione, le modalità operative finalizzate al controllo dell'espansione virale della PSA, e gli interventi di unità cinofile per il rinvenimento di “reperti biologici” sul territorio italiano.

Art. 2 (Durata)

1. La presente Convenzione, di durata annuale, decorre dalla data di sottoscrizione delle parti.
2. Il termine di cui al comma 1 può essere prorogato per una sola volta, senza oneri aggiuntivi per il Commissario Straordinario alla PSA, per un periodo massimo di 6 mesi, previa formale e motivata richiesta che deve intervenire non oltre i 30 giorni antecedenti alla scadenza originariamente stabilita.
3. Il Commissario verifica la congruità delle ragioni esposte nella richiesta di proroga ai fini della concessione della stessa.

Art. 3 (Relazione sull'attività)

L'ENCI trasmette una relazione intermedia sulle attività condotte nei primi sei mesi di vigenza della presente convenzione e finale sui risultati conseguiti. Le relazioni sono corredate da apposita descrizione riepilogativa delle spese sostenute, per le finalità di cui alla convenzione medesima.

Art. 4 (Conformità amministrativa contabile)

L'ENCI assicura di impiegare le somme previste esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione, nel rispetto di tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010.

Art. 5
(Previsione di spesa e modalità di erogazione)

1. I costi derivanti dalla presente convenzione ammontano ad un massimo annuo di € 299.000 iva ed oneri inclusi e sono a carico della contabilità speciale n. 6362/348 in capo al Commissario Straordinario alla PSA.

2. Le spese sostenute per l'attuazione della convenzione sono rimborsate con modalità di anticipo, pari al 50% dell'importo previsto per l'inizio dell'attività di riferimento, e con versamento del relativo saldo dietro presentazione da parte dell'ENCI della documentazione di cui all'art. 3 e, comunque, successivamente alla valutazione positiva delle relazioni presentate da parte del Commissario Straordinario alla PSA.

Art. 6
(Risoluzione della convenzione)

La presente convenzione si intende risolta nei casi previsti dal Codice Civile.

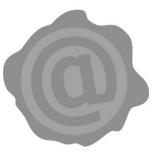
Art. 7
(Collegio arbitrale)

Per ogni eventuale controversia è nominato con decreto del Commissario Straordinario alla PSA un collegio arbitrale di tre membri, di cui uno designato dal Commissario Straordinario, uno da ENCI ed il terzo, con funzioni di Presidente, designato dal Commissario Straordinario d'intesa con l'ENCI.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Commissario Straordinario alla PSA

Dr. Giovanni Filippini
Giovanni
Filippini
03.10.2025
08:09:29
GMT+02:00



Per l'ENCI

Dr. Espedito Massimo Muto



Firmato digitalmente da:
Muto Espedito
Firmato il 01/10/2025 16:44
Seriale Certificato: 2797914
Valido dal 05/10/2023 al 05/10/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

*Documento digitale ai sensi del T.U. 28.12. 2000 n. 445 e del D.lgs. 07.03.2005 n. 82 e norme collegate, che sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

ALLEGATO TECNICO

La presente Convenzione ha la finalità di proseguire l'attività di monitoraggio attivo nelle zone più colpite dalla peste suina africana, definendo le modalità operative volte al controllo dell'espansione virale della malattia nonché i relativi interventi di unità cinofile, da impiegare per il rinvenimento di "reperti biologici" di cinghiale sul territorio italiano.

In linea con la strategia di eradicazione e sorveglianza della malattia, le parti si impegnano a realizzare le attività descritte nel seguito.

In particolar modo l'ENCI provvede a:

- condurre attività di ricerca di “reperti biologici” di cinghiale attraverso l’impiego di unità cinofile ai fini del monitoraggio, secondo gli standard di efficienza previsti in materia di biosicurezza;
 - elaborare i dati di monitoraggio delle unità cinofile;
- ed il Commissario Straordinario alla PSA si impegna a:
- indirizzare le azioni preposte all’eradicazione e alla sorveglianza della PSA attraverso un coordinamento centrale che risponda, secondo le vigenti Ordinanze, ai nuovi obiettivi preposti per il controllo della malattia;
 - supervisionare e coordinare le attività svolte da ENCI e i referenti alla sorveglianza delle Regioni interessate dalla PSA

DEFINIZIONI

Unità cinofila - “binomio” cane-conduttore idoneo al rilevamento di “resti biologici” di cinghiale e successiva segnalazione, appositamente formato e in possesso dell’abilitazione conseguita attraverso il superamento del “Test ENCI per unità cinofile per la ricerca e segnalazione di resti e carcasse di cinghiale”, di validità biennale. Si prevede aumento da 16 a 20 unità cinofile per garantire una migliore attività di ricerca sul territorio.

Referente regionale alla sorveglianza – veterinari individuati dal Commissario Straordinario alla PSA al fine di coordinare le attività di ricerca carcasse sul territorio regionale di riferimento tra le autorità competenti (polizia provinciale, IZS, aziende sanitarie locali).

Attività di ricerca “resti biologici” - monitoraggio in campo effettuato dalle unità cinofile volto alla ricerca di carcasse integre o parziali di cinghiali.

Elaborazione dati di monitoraggio – relazioni sull’uscita effettuata dalle unità cinofile, comprensiva di monitoraggio dei dati di campo, rilevati dai dispositivi di tracciamento in dotazione alle unità cinofile, e relativi a: transetti raggiunti, lunghezza percorso, durata totale dell’uscita, tempo medio di ricerca, velocità media, tempo di arresto, numero e posizione dei reperti ritrovati, valutazione sforzo di monitoraggio, file excel di rendicontazione delle attività.

Descrizione Attività

Campo di applicazione - Le disposizioni del presente allegato tecnico si applicano agli interventi delle unità cinofile che verranno impiegate nelle attività di ricerca resti biologici di cinghiale.

Interventi delle unità cinofile - L’attivazione delle missioni delle unità cinofile avverrà nelle zone concordate con la struttura commissariale e previa richiesta da parte dei referenti regionali per le attività di sorveglianza, secondo una pianificazione mensile, come di seguito dettagliata:

entro l’ultimo mercoledì del mese i referenti regionali alla sorveglianza trasmettono ad ENCI per competenza, e alla struttura commissariale per conoscenza, la richiesta del numero degli interventi e delle unità cinofile, corredata di un file geografico .gpx (GPS eXchange Format) per dispositivi mobili e una mappa con la vista generale delle celle selezionate. Per l’individuazione delle celle il referente regionale alla sorveglianza si interfaccia con l’osservatorio epidemiologico competente, al fine di impiegare modelli scientifici volti a circoscrivere le zone da attenzionare maggiormente.

La pianificazione mensile non esclude la possibilità di introdurre variazioni alla programmazione, prevedendo interventi specifici concordati o direttamente indicati dalla struttura commissariale, a causa di eventuali casi di positività o valutazioni condivise con il Gruppo Operativo degli Esperti.

Attività dei Referenti regionali alla sorveglianza

- Predisposizione di pianificazione mensile da inoltrare via email per le attività di sorveglianza da inoltrare a ENCI per competenza e alla struttura commissariale per conoscenza.
- Definizione insieme a ENCI degli aspetti pratici per l’uscita sul campo (es. numero unità cinofile da impiegare, orari e punti di ritrovo, celle oggetto di monitoraggio, accompagnatori)

Con riferimento agli aspetti pratici per l’uscita in campo, si riporta un elenco tassativo di fattori che influiscono sulla performance delle unità cinofile, da prendere come riferimento vincolante per la pianificazione e gestione delle uscite.

1) Accompagnatori: la presenza di 1 accompagnatore per ciascun binomio cane – conduttore è necessaria non solo per il profilo istituzionale dell’uscita, ma anche per il rispetto degli standard minimi di sicurezza, in quanto i binomi lavorano in parcelle separate e distanti e, pertanto, in caso di infortunio, non sarebbe possibile un immediato intervento di supporto.

2) Gestione dei punti di estrazione: la presenza di personale che possa recuperare l’unità cinofila e l’accompagnatore ai punti di estrazione, al termine dell’ispezione della parcella, è un aspetto da considerare vincolante, a meno che l’orografia del territorio non consenta di gestire efficacemente l’attività di campo con partenza e arrivo dal medesimo punto senza abbassamento dello standard medio quali quantitativo della performance in termini di ore lavoro/km percorsi.

3) Scelta delle aree: la scelta delle aree da ispezionare è di competenza dei referenti regionali per le attività di sorveglianza, in coordinamento con i GOT territoriali e in accordo con la struttura commissariale, fermo restando la possibilità in capo a quest’ultima di fornire indicazioni vincolanti sulle menzionate aree in base a valutazioni strategiche ed indicazioni operative del Gruppo Operativo degli esperti. In certi periodi dell’anno alcune zone non sono praticabili per la sicurezza dei cani, con particolare riferimento alle spighe di graminacee selvatiche (forasacchi) nel periodo aprile- maggio e alla migrazione delle processionarie. Laddove l’area di ricerca interessa zone ricadenti in aree naturali protette, AFV, AAV, ZRC, centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale etc, ricade in capo al referente regionale per la sorveglianza informare formalmente gli enti, i proprietari e/o concessionari interessati, circa l’attività di ricerca attiva programmata con l’impiego delle unità cinofile.

4) Orario dell’uscita: nei mesi autunnali e invernali la gestione dell’orario può essere impostata in maniera flessibile, grazie a temperature che non influiscono né sul benessere né sulle performance dei cani. In primavera – estate è necessario considerare l’orario di uscita come elemento vincolante, proprio per i parametri di benessere e performance. Laddove gli ordini di servizio del personale, o la disponibilità degli accompagnatori, non consentano di anticipare gli orari di uscita in base all’andamento delle temperature, l’attività non potrà essere effettuata.

5) Durata dell’uscita: al fine di garantire un’uscita efficace indipendentemente dall’orografia del territorio, la durata dell’attività, dal momento dell’ingresso in parcella fino al momento di arrivo al punto di estrazione, non dovrebbe essere inferiore alle 3 ore.

Georeferenziazione materiale biologico e raccolta dati di monitoraggio

In caso di rinvenimento di materiale biologico di cinghiale, il conduttore interrompe la ricerca e provvede ad avvisare il coordinatore dell'uscita e il servizio veterinario.

Il conduttore provvede anche alla georeferenziazione dei punti di ritrovamento e, se necessario al fine di favorire l'intervento del personale incaricato del campionamento e/o smaltimento, a delimitare l'area del ritrovamento con nastro segnaletico e a produrre documentazione fotografica.

La raccolta e/o campionamento dei reperti sono di esclusiva competenza del personale veterinario incaricato, oppure operatori formati ad effettuare i campionamenti, previa applicazione della procedura di campionamento e di consegna dei campioni nel rispetto delle misure di biosicurezza, della tracciabilità dei campioni, e dell'alimentazione dei sistemi informativi veterinari.

Le unità cinofile utilizzano dispositivi di tracciamento costituiti da un localizzatore palmare e un collare di localizzazione, che vengono utilizzati per la raccolta dati finalizzata a quantificare lo sforzo di monitoraggio e a fornire alle strutture territoriali elementi di analisi necessari alla valutazione della diffusione del virus.

Fornitura relazione di monitoraggio

Le relazioni di monitoraggio rappresentano il parametro di riferimento per l'eventuale rimodulazione degli aspetti pratico-operativi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi medi, quali quantitativi prefissati. Con cadenza mensile ENCI trasmette alle strutture territoriali, le relazioni di monitoraggio contenenti l'elaborazione dei dati di campo, supervisionate da una figura messa a disposizione dal Commissario per permettere eventuali ulteriori valutazioni sulle azioni da intraprendere.

Disposizioni di biosicurezza - Le unità cinofile assicurano di condurre le uscite nel rispetto delle disposizioni di biosicurezza, quali:

- pulizia del cane al termine di ogni uscita di monitoraggio (delle zampe, ove necessario del pelo, rimuovendo eventuale materiale presente negli spazi interdigitali, utilizzando acqua e sapone neutro e prodotti specifici di uso veterinario, come clorexidina per uso specifico).
- pulizia attrezzature per la conduzione del cane (es guinzagli/lunghine etc): al termine di ogni uscita deve essere effettuata la pulizia dell'attrezzatura utilizzata per la conduzione del cane, con presidi medico chirurgici (PMC)/biocidi come da versione ultima del Manuale Operativo per le Pesti Suine.
- indumenti e calzature: il conduttore dovrà indossare indumenti e calzature che siano facilmente lavabili e disinfeccabili. È obbligatorio effettuare il cambio di calzature alla partenza e all'arrivo dell'uscita di monitoraggio; in particolare occorrerà provvedere al lavaggio delle suole delle scarpe utilizzate per lo svolgimento dell'attività utilizzando presidi medico chirurgici (PMC)/biocidi come da versione ultima del Manuale Operativo per le Pesti Suine.

Dopo aver provveduto al lavaggio delle suole, le calzature utilizzate dovranno essere riposte in un robusto sacchetto di plastica al fine di evitare qualsiasi contaminazione. Al rientro a casa, il conduttore dovrà provvedere a spazzolare e lavare le calzature utilizzate durante

l'attività di ricerca con acqua calda e sapone fino a quando le suole non risultino pulite e procedere quindi alla disinfezione con presidi medico-chirurgici (PMC)/biocidi come da versione ultima del Manuale Operativo per le Pesti Suine, nonché provvedere al lavaggio degli indumenti utilizzati.

- automezzi: qualora il conduttore utilizzi il proprio automezzo in zone di restrizione per recarsi all'interno delle aree dove svolge l'attività di monitoraggio, provvederà ad effettuare idonea pulizia all'interno e all'esterno del veicolo, prima di lasciare la zona, utilizzando esclusivamente presidi medico chirurgici (PMC)/biocidi come da versione ultima del Manuale Operativo per le Pesti Suine.

Finanziamento e previsioni di spesa

Il Commissario Straordinario alla PSA si occupa del coordinamento centrale delle attività e provvede a monitorare tutti gli aspetti di applicazione descritti nel presente allegato tecnico e si impegna a finanziare le attività come riportato in tabella A.

Tabella A

| Tipologia attività | Descrizione | Costo |
|--|---|----------------------------------|
| Ricerca carcasse con squadre di monitoraggio | <p>N. 400 uscite per la ricerca attiva di carcasse con unità cinofila, con relative previsioni di costi missione.</p> <p>Personale medio impiegato per ciascuna uscita: 1 unità cinofila, 1 figura tecnica, 1 figura amministrativa.</p> | € 244.000 (IVA ed oneri inclusi) |

| Tipologia di attività | Descrizione | Risorse attribuite |
|---|--|---------------------------------|
| Elaborazione dati di monitoraggio delle unità cinofile. | <p>Elaborazione dati di campo e fornitura relazione su 400 uscite di monitoraggio delle unità cinofile.</p> <p>L'elaborazione dati su ogni singolo kit cane conduttore (collare + palmare) comporta le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricezione dati trasmessi dalle unità cinofile • ricezione degli shape files dell'area di monitorata • elaborazione dei dati del collare con esportazione tracciati su mappa cartografica • elaborazione e trasmissione della relazione con i seguenti dati: transetti effettuati, lunghezza percorso, durata, tempo medio di ricerca, velocità media, tempo di arresto, numero e posizione dei reperti ritrovati, valutazione sforzo di monitoraggio. <p>Personale medio impegnato per singola attività: 2 figure tecniche, 2 figure amministrative.</p> | € 55.000 (IVA ed oneri inclusi) |